

il Cavallo nel Palio di Siena



Supplemento al N° 4 - Dicembre 2008 della rivista Ippologia

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB PIACENZA

il Cavallo nel Palio di Siena

Congresso tecnico-scientifico per capire e conoscere il Cavallo da Palio

28 e 29 Novembre 2008 - Santa Maria della Scala - SIENA

Venerdì 28 Novembre - Lunedì 1 Dicembre
Sala San Galgano - ciclo continuo
Videoinstallazione con proiezione delle
immagini dei fotografi senesi:
"il Cavallo nel Palio di Siena"

VENERDÌ 28 NOVEMBRE

Sala San Pio

COORDINATORE: SUSANNA PETRUNI

- 08:30 Registrazione Partecipanti
- 09:15 Maurizio Cenni, Sindaco di Siena - *Saluti ed introduzione ai lavori del convegno*
- 10:00 Roberto Martinelli, Rettore Magistrato delle Contrade - *Saluti*
- 10:15 Fabio Caselli, Presidente Consorzio Tutela del Palio - *Saluti*
- 10:30 Paolo Neri - *Dal barbero del Palio alla lunga al barbero del "moderno" Palio alla tonda*
- 11:00 Senio Sensi - *Il barbero, la Contrada, la comunicazione*
- 11:30 Fabio Pisillo - *Tutela dell'animale nell'ordinamento giuridico italiano*
- 12:00 Elisabetta Canali, Michela Minero, Roberta Polito, Università di Milano - *Tutelare il benessere del cavallo: cosa significa e quali prospettive per il futuro*
- 12:45 Eleanor Green, University of Florida, President AAEP - *Importanza e ruolo del medico veterinario nella tutela del benessere del cavallo*
- 13:15 Giulio Soldani, Università di Pisa - *I controlli sull'uso dei farmaci nei cavalli del Palio a tutela del benessere dell'animale: storia ed evoluzione*
- 13:45 Pausa Pranzo
- 15:30 Cesare Patrone, Capo del Corpo Forestale dello Stato - *Saluti*
- 15:45 Gaetano Mari - *Prospettiva ed esperienza del veterinario del Magistrato delle Contrade*
- 16:15 Marco Reitano - *Palio di Siena: valutazione comparativa tecnico atletica del cavallo da Palio*

- 16:45 Marco Pepe, Raffaello Ciampoli - *20 anni di pre-visite ed assistenza veterinaria nel Palio di Siena: dove siamo arrivati?*
- 17:30 Nicola Magnaghi - *Il comportamento del cavallo da Palio attraverso l'analisi del percorso addestrativo: osservazioni preliminari*
- 18:00 Gianluigi Giovagnoli - *Presupposti teorici, caratteristiche morfo-biomeccaniche e prevenzione dei traumi del cavallo impegnato nel Palio di Siena*
- 18:45 Carlo Saveri, Corpo Forestale dello Stato - *Il Pensionario dei cavalli da Palio*
- 19:15 Emilio Ravel - *Commentare il Palio ieri e oggi*
- 19:45 Fine lavori

SABATO 29 NOVEMBRE

- 09:30 **Sala San Galgano**, Tavolo di lavoro I: *I controlli sull'uso dei farmaci nei cavalli del Palio a tutela del benessere dell'animale: storia ed evoluzione*
- 09:30 **Sala Sant'Ansano**, Tavolo di lavoro II: *Valutazione comparativa tecnico atletica del cavallo da Palio*
- 09:30 **Sala Ex Biblioteca**, Tavolo di lavoro III: *Valutazione ed interpretazione dell'aspetto sanitario delle pre-visite*
- 13:00 Pausa Pranzo
- 14:00 **Sala Sant'Ansano**, Tavolo di lavoro IV: *Aspetti comportamentali del cavallo da Palio attraverso l'analisi del percorso addestrativo*
- 14:00 **Sala Ex Biblioteca**, Tavolo di lavoro V: *Caratteristiche morfo-biomeccaniche del cavallo da Palio e prevenzione dei traumi*
- 17:30 Fine lavori

MAURIZIO CENNI
Sindaco di Siena



Poche volte, credo, è capitato un paradosso come quello che si è trovato a vivere il Palio di Siena e che con molta fatica cerchiamo di eliminare. Spesso si associa la nostra Festa ad una sorta di malcostume o di insensibilità verso i cavalli "usati" per soddisfare la nostra volontà di perpetuare un'anacronistica tradizione medievale ad uso e consumo del turismo. Niente di più falso. Il Palio si è evoluto e aggiornato, lungo i secoli, adeguandosi alle via via crescenti sensibilità sulla tutela degli animali mantenendo, nello stesso tempo, il suo carattere originale. Il Palio è ancora la Festa vera della città per la città e l'organizzazione sociale che lo fa vivere, le Contrade, sono oggi più che mai il tessuto di Siena, i luoghi dove si fa volontariato, si svolgono attività culturali e ricreative, dove si assiste ogni giorno a grandi e piccoli episodi di solidarietà ed umanità.

Sarebbe troppo lungo addentrarsi nelle implicazioni socio-culturali del Palio e delle eccezionali e benefiche ricadute che ha sulla città ma voglio mettere chiarezza sul paradosso che riguarda i cavalli. Pochi sanno che la nostra Festa ha una tradizione secolare di tutela del cavallo, capace di prevenire o correggere le "derive pericolose" che nel tempo si sono presentate.

Proprio da questi momenti difficili il Palio ha saputo trovare la spinta per restare all'avanguardia in questo settore, modificando regole, affinando pratiche veterinarie, investendo ingenti risorse.

Oggi abbiamo un albo dei cavalli, uno delle fattrici e uno degli allevatori, un rigido protocollo equino, una pista di allenamento (Mociano) con lo stesso disegno di quella di Piazza del Campo, un programma di corse in provincia che ci consentono di selezionare il lotto dei dieci cavalli partecipanti da un gruppo di 140 - 120 che è seguito costantemente.

Un gruppo cospicuo e che rappresenta già una prima importante scrematura se si pensa che per entrare nell'albo dei cavalli si devono rispettare precise caratteristiche morfologiche e di sangue.

Per incentivare l'allevamento di questi soggetti, nel rispetto della salute del cavallo, e per garantirne un adeguato allenamento, l'amministrazione comunale riconosce incentivi economici annuali ai proprietari iscritti all'albo.

Se a questa organizzazione affianchiamo quella già decennale più prettamente veterinaria (con la clinica specializzata, l'ambulanza, le previsite, i prelievi del sangue, le verifiche antidoping) e quella di specializzazione della pista (controllo dell'umidità e della compattezza del tufo, barriere assorbenti alla curva di San Martino e altro) riusciamo a capire quanta attenzione e quante risorse sono impiegate annualmente dalla città di Siena per tutelare il vero protagonista della nostra Festa amato da tutti i senesi. Capita spesso che i contradaioi salvino dall'abbattimento vecchi cavalli, un tempo protagonisti in Piazza e abbandonati al proprio destino dagli ultimi proprietari, accollandosi le spese di mantenimento. Così come capita che alcuni cavalli siano sepolti nei pascoli con una lapide a loro ricordo. Così come il Comune, insieme alla Guardia Forestale, ha da tempo predisposto un pensionario per accogliere i soggetti infortunati che i proprietari non erano più nella volontà di mantenere.

Questa attenzione ai particolari, per prevenire incidenti durante la corsa, nasce da un processo di affinamento che inizia con il XIX secolo. Ecco le date principali di una storia che ci conduce fino ad oggi.

Si ha notizia già nel 1806 di una commissione veterinaria incaricata di verificare le condizioni del cavallo di una Contrada dopo che il Capitano di questa aveva riferito che il cavallo non era in condizioni di correre. Già nel regolamento del 1852 si proibisce di somministrare ai cavalli

Presentazione

sostanze "spiritose", sotto responsabilità dei Capitani.

All'inizio del XX secolo si precisò che non era possibile cambiare il cavallo assegnato e in caso di incidente la Contrada non correva e se il cavallo non poteva correre le prove doveva essere sottoposto a visita veterinaria ed esonerato, pena l'esclusione dal Palio.

Circa sessant'anni fa venne istituita una commissione per la ricerca dei cavalli da presentarsi alla tratta.

Nel 1981 si introdussero la visita dei cavalli per la tratta e una nuova visita dei cavalli dopo le batterie. Fu inoltre costituito un fondo indennizzo da corrispondere ai proprietari dei cavalli in caso di morte ed abbattimento, per infortuni durante le corse.

Con il Palio di agosto del 1987 fu informalmente introdotta la previsita, che divenne obbligatoria nel 1991. Sempre in quell'anno nacque il cosiddetto pensionario per i cavalli. Ministero dell'agricoltura e foreste e comune di Siena firmano una convenzione tra per il mantenimento nel centro ippico "Il Caggio" nel comune di Radicondoli, dei cavalli infortunati nel "Campo" o fuori carriera impiegati nel Palio di Siena. I cavalli restano nel centro e sono curati fino alla morte naturale.

Dal Palio del 16 agosto 1993 venne richiesto il certificato d'origine del cavallo.

Si arriva ai tempi più recenti quando, circa dieci anni fa, fu approvato il "Protocollo per l'erogazione di incentivi per il mantenimento dei cavalli da Palio" con l'istituzione prima dell'albo dei cavalli e poi di quello dei proprietari.

Fra le innovazioni più importanti, l'effettuazione di accurate analisi ematochimiche tese a ribadire e verificare quanto da sempre previsto dal Regolamento, ovvero il divieto di somministrazione di sostanze ad attività stimolanti e depressanti ed anestetici locali (Prelievo di sangue ai cavalli prima dell'assegnazione alle contrade).

In questi anni abbiamo attivato, inoltre, numerose collaborazioni. A partire da quella con l'istituto incremento ippico della Sardegna per l'individuazione dei cavalli idonei a correre il Palio. Per continuare con la convenzione con l'Università degli Studi di Pisa - Dipartimento di Clinica Veterinaria per l'uso dei farmaci nei cavalli del Palio.

Dal 2000 i cavalli purosangue sono stati banditi dal Palio con l'utilizzo dei soli cavalli mezzosangue a fondo anglo-arabo (dal 2004 solo a fondo arabo), con certificazione autentica ENCI o libro genealogico estero equiparato.

Due anni dopo è stata costruita la pista di addestramento cavalli da Palio a Mociano identica per forma e pendenza a Piazza del Campo. Da marzo a giugno si tengono qui, oltre che a Monticiano e a Monteroni d'Arbia, i lavori e le corse di addestramento obbligatori per i cavalli che s'intende portare al Palio.

Le ultime innovazioni risalgono al 2005, con il Protocollo per l'erogazione di incentivi per il mantenimento e l'addestramento dei cavalli da Palio (istituzione albo degli allevatori e albo delle fattrici) e la decisione di sottoporre il giorno della pre-visita tutti i cavalli iscritti al Protocollo a prelievo ematochimico e, se giudicati idonei, ad esame antidoping.

In due secoli abbiamo fatto molta strada sul fronte della tutela del cavallo e continueremo nel nostro impegno convinti, per tornare al paradosso di cui dicevo all'inizio, di essere un'avanguardia in questo campo e soprattutto di essere una città che ama gli animali e non che li "usa".

Spesso dico a chi non conosce la nostra Festa, venite a Siena nei giorni del Palio, guardate con i vostri occhi, scoprirete un mondo fatto di valori veri che non immaginate.

PRESUPPOSTI TEORICI, CARATTERISTICHE MORFO-BIOMECCANICHE E PREVENZIONE DEI TRAUMI DEL CAVALLO IMPEGNATO NEL PALIO DI SIENA

THEORETICAL ASSUMPTIONS, MORPHO-BIOMECHANICAL CHARACTERISTICS AND PREVENTION OF INJURIES OF THE HORSES ENGAGED IN THE PALIO OF SIENA

GIANLUIGI GIOVAGNOLI¹ - NICOLA MAGNAGHI² - MARCO PEPE³ - MARCO REITANO⁴

¹Scuola Italiana di Fisioterapia Animale, "i dioscuri", Str. dei Cappuccini, 102, 53100 Siena, Italy

²Libero Professionista, Str. Pr. Di Miemo, 28 - Casino di Terra, 56040 PISA, Italy

³Facoltà di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Perugia, Via San Costanzo 4, 06122 Perugia, Italy

⁴Centro Militare di Equitazione dell'Esercito, via Montelibretese s.n.c., 00010 Montelibretti, Roma, Italy

Riassunto

A Siena è stata attuata una complessa strategia per la prevenzione degli infortuni dei cavalli impegnati a correre lo storico Palio. Tra gli aspetti presi in considerazione c'è anche la conformazione anatomica dei cavalli. L'obiettivo di questo lavoro è quello d'illustrare le caratteristiche strutturali della pista in cui si svolge la competizione e di metterle in relazione con i presupposti teorici e bibliografici inerenti la conformazione e biomeccanica dei cavalli così da verificare la validità del Regolamento in vigore. Inoltre si sono raccolti i dati morfologici di 128 cavalli che si sono sottoposti alle misurazioni previste dal Regolamento in vigore e cioè: 1) altezza al garrese, 2) lunghezza del tronco, 3) circonferenza del torace e 4) circonferenza stinco. A 78 di questi soggetti sono state prese, a titolo sperimentale, anche: la circonferenza e l'inclinazione del pastorale. L'analisi della struttura della piazza, le teorie biomeccaniche e la letteratura scientifica del settore hanno indicato la correttezza del Regolamento ora utilizzato. I risultati emersi dalle misurazioni morfometriche hanno invece dimostrato ancora una certa incoerenza dei tipi morfologici presentati e quindi hanno confermato l'importanza delle annuali misurazioni previste dal Regolamento al fine di prevenire anche in modo strutturale l'evento traumi. L'analisi dei parametri sperimentali introdotti ed inerenti il pastorale sembra confermare l'importanza della valutazione della circonferenza dello stinco e tuttavia lascia intuire l'importanza di aumentare il numero dei distretti anatomici da monitorare ai fini di una sempre più stringente ed efficace prevenzione. In conclusione la peculiarità della pista su cui si svolge il Palio sembra favorire soggetti non più alti di 163 cm., correttamente proporzionati e leggeri ma con una conformazione robusta e regolare nei vari distretti anatomici, con un angolo ileo-ischio aperto e con un'inclinazione del nodello che non superi i 139°. Questa specifica conformazione non solo sembra aver realizzato una concreta prevenzione dei traumi in questi ultimi anni, ma sembra anche che abbia ottimizzato le prestazioni atletiche.

Summary

A complex strategy has been actuated by Siena to prevent horse injuries during the Palio of Siena and the conformation of the horses is one of the aspects monitored to correctly select the right type of horse for the Palio. In this study we have evaluated the structural and architectural characteristics of the square where the track is laid. The results have been compared with the theories and conclusions obtained from the scientific literature on the horses conformation and biomechanics in order to verify the validity of the rules applied. Moreover the following morphometrical data was collected from 128 horses that were measured, as required by the Palio protocol: 1) Horses height, 2) Body length, 3) Horses girth, 4) Horses cannon bone circumference. The circumference and inclination of the pasterns, as experimental protocol, was measured in 78 horses. The analysis of the structural characteristics of the track, the biomechanical theories and the scientific specific literatures demonstrated the validity of the actual rules used. The results obtained from the measurements by statistical regression, on the contrary, showed that there is still a little incoherence in the conformation of the horses presented. This result confirm the importance of the annual measurements taken to prevent injuries also from a structural point of view. The analysis of the experimental parameters confirm the utility to take into count the horses cannon bone circumference and suggests that it could be useful to increase the number of body zones to be monitored in order to obtain a more effective prevention. In conclusion the peculiarity of the track indicates the use of subjects with a height of non more than 163 cm, well-proportioned and with a light body, but provided with a strong and uniform conformation of the various anatomical zones, with the angle between the Ilium and ischium open and with a pastern inclination of not more than 139°. This specific conformation not only obtains a concrete prevention of injuries since it has been applied, but also seems to optimize the horses athletic performances.